

Il parere del Consiglio di Stato ci offre l'opportunità di effettuare alcune considerazioni ed alcune precisazioni sul progetto di assorbimento del C.F.S..

La superficialità con cui gli estensori del D.Lgvo del 01-02-16 sulla riforma del comparto sicurezza è analoga alla superficialità evidenziata dai relatori del parere del Consiglio di Stato. Superficialità che riguarda la possibilità di transito del personale forestale ad ordinamento civile in una struttura ad ordinamento militare.

Le argomentazione addotte dai relatori sono inconsistenti e viziate da una volontà di utilizzare paragoni e similitudini, che pur non avendo nessuna attinenza alla problematica civili-militari, tendono, con voli pindarici con ragionamenti a dir poco arzigocolati, a giustificare una operazione che non è stata mai illustrata.

Superficialità quando si vuole dimostrare, senza dati di fatto, che la professionalità forestale può essere surrogata da una struttura come il Comando tutela Ambiente. Non sono state, in nessun documento, definite la linea controllo-comando della nuova struttura e pertanto è evidente che detta linea sarà analoga a quelle esistenti. La linea si interrompe a livello di uffici interprovinciali, non sono previste strutture operative a livello territoriale (Comandi di stazione con specifica competenza forestale).

Superficialità nel momento in cui si sono valutati i risparmi di spesa pubblica realizzati attraverso l'accentramento e la razionalizzazione dei centri di spesa facendo intendere che buona parte di questi risparmi si sono realizzati a seguito dell'assorbimento.

Superficialità allorquando, non si sa bene perché, non sono state evidenziate le spese messe in bilancio circa 2.000.000.00 di euro (due milioni) finalizzate al trasferimento ed alla realizzazione di corsi di aggiornamento sull'ordinamento militare per il personale forestale che transiterà.

Nessuno ha poi menzionato la possibilità che le Regioni organizzino un proprio Corpo forestale in analogia alle Regioni e Province a statuto speciale. Si può ipotizzare una spesa, a regime, di circa 15.000.000.00 di euro all'anno.(1.000.000.00 x 15 regioni).

Il mandato parlamentare di delega al Governo era condizionato :

- 1) *Garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente etc. etc.;*
- 2) *Salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà delle funzioni da attribuire;*
- 3) *Risparmio di spesa pubblica.*

Nessuna di queste deleghe è stata rispettata,

- 1) *Il mantenimento degli attuali presidi etc.* non è stato rispettato perché in nessuna pagina del D.Lgvo è previsto il futuro dei Comandi stazione forestali (presidio di tutela dell'ambiente etc.). E' forse da ritenere esaustiva la proposta dell'istituzione del Comando tutela e l'istituzione di un ruolo carabinieri-forestali senza nessuna altra indicazione dei compiti e delle competenze assegnate a questo nuovo ruolo. ?!!!!

2) Per quanto riguarda *la salvaguardia delle professionalità esistenti e della unitarietà delle funzioni da attribuire*, vi è da notare che anche in questo caso in nessuna pagina è possibile rilevare almeno l'intenzione del legislatore di rispettare la delega parlamentare.

Era sufficiente mettere a confronto le professionalità del C.F.S. e la professionalità dell'0,5 % del personale dell'Arma, iniziata nel 1986, che è specializzata in legislazione e cultura ambientale (sito internet del Comando tutela ambiente) e raffrontarlo con le materie di studio nei corsi per agenti forestali ed i corsi di laurea per l'accesso alla carriera direttiva forestale (selvicoltura, assestamento forestale, dendrometria, botanica, zoologia, micologia, sistemazioni idraulico-forestali sia a livello di progettazione che di collaudo) senza evidenziare le conoscenze necessarie per la tutela delle aree protette (Riserve naturali e Parchi nazionali), della biodiversità vegetale ed animale attraverso studi e ricerche specifiche, nonché all'acquisizione ed all'elaborazione dei dati relativi ai serbatoi del carbonio ed all'emissione di CO2 gli inventari forestali realizzati in circa venti anni di ricerche ed infine alla diuturna attività di antibraconaggio ed all'attività tecnico scientifiche di supporto all'insegnamento nelle scuole primarie. Una differenza culturale di circa quaranta anni nel corso dei quali il C.F.S. ha consegnato ai cittadini italiani territori ad alta valore naturalistico.

Le due professionalità non sono comparabili le differenze sono rilevanti e sarebbe stato sufficiente effettuare una piccola ricerca per evitare di presentare un quadro distorto e fuorviante sulla reale opportunità di effettuare questa fusione improponibile.

I politici che rispondevano e rispondono alle varie osservazioni e contestazioni “ *non ci sono problemi tanto continuerete a svolgere il vostro lavoro presso una nuova struttura* “ dovrebbero rivedere i propri convincimenti ed approfondire le proprie conoscenze al fine non esprimere pareri deleteri, per la nazione, solo per sentito dire.

Non si può, ad esempio, rapportare questo assorbimento a quanto realizzato tra INPDAP E INPS.

Ritenere, come è scritto nel D.Lgvo, che lo 0,5% (circa cinquecento appartenenti ai ruoli dell'Arma) possano trasformare in specialisti ambientali un organico di oltre 100.000 uomini significa che è tempo di una pausa di riflessione e far decidere, presentando un legge specifica, Camera e Senato e non operando attraverso delega.